

IL SENSO DI PACE DI UN REDUCE

*Nella lunetta turchina
sul portale della chiesa
rivedo l'ecce homo!
di terracotta schernito
da piovvaschi e bestemmie:
solo tra presenze aliene,
eppur presente
negli ostensori della gente
che quando esula
anche Lui un po' va via.
Colonna di salnitro, rivedo
le nere gugliate delle rondini
contro il velario del silenzio,
la madonna dell'ulivo che l'afa
dei meriggi alleggeriva
con l'ombra sua e del querciuolo,
lunghe gli occhi dolci materni.
Rivedo la casa di Masiero,
rivedo il volto della sua bambina,
di lui che la gente dice
ch'è morto sulle rive del Don.
Ho veduto la sua Mara
sparire ad un angolo
in un silenzio di memorie.
Come le foglie noi
e le file eterne di formiche.
Debbo andarmene, terra,
ferita da sentieri
che m'incrociano la mente
sull'orlo del mistero
con desolate esistenze assemblate
nel vano degli usci
sotto limatura di cicale.
Andarmene e scordare la musica
troppo dolce della pergola
tra i cui pampini vidi gradicare
le stelle nel muglio delle querce.
Andarmene e tornare,
restare e fuggire;
sperare l'intatta carne,
la cattedrale sepolta,
e sottendere un raggio d'amore
al cuore del mondo.*

p. Venanzio Reali



versale è legato all'avvento del Regno del Signore e alla manifestazione dell'unità della Chiesa. Cioè, la Bibbia lascia pensare che le guerre ci saranno sino alla fine del mondo, soggetto alla vanità della corruzione.

D'altra parte, Gesù è venuto in questo mondo a riconciliare fin d'ora tutte le cose e a rendere possibile la vittoria sul peccato e su tutte le sue conseguenze, fra cui la guerra.

Una pace che volesse imporsi, perseguendo il proprio egoismo, puntan-

do sulla potenza iniqua e sulla violenza irrazionale, non sarebbe che un'incentivo di sempre più profondi e laceranti contrasti.

Concludendo: poiché il Regno di Dio è giustizia e pace (cfr. Rom. 14,17), esso include la pace anche come concordia fra gli uomini. Il cristiano quindi deve cercare e perseguire la pace insieme a tutti gli uomini di buona volontà (II Tm. 2,22; Eb. 12,14); senza mai dimenticare che essa poggia per sua essenza sulla condizione di

giustizia e di salvezza che scaturisce dal vangelo.

La pace evangelica è un bene indivisibile e tende alla sua pienezza

La pace è possibile unicamente se abbraccia ogni cosa, se assume le dimensioni della salvezza totale e universale. La venuta del Messia ha inaugurato un'era di pace per tutta la creazione e per tutta l'umanità (cfr. Is. 2,2-4; Mi. 4,1-3; Is. 11,1-9; 32,15-20). L'eco di questa promessa si ritrova nei